



## **Analizzando la risposta del presidente Putin alla crisi missilistica non dichiarata provocata dagli Stati Uniti**

di: Andrew Korybko

09 febbraio 2022

Il presidente russo Putin ha affrontato pubblicamente la crisi missilistica non dichiarata provocata dagli Stati Uniti in Europa durante una conferenza stampa a seguito di colloqui con il primo ministro ungherese Orban. Ha espresso rammarico per il fatto che la risposta americana non abbia affrontato adeguatamente le linee rosse della sicurezza nazionale del suo paese continuando ad aggrapparsi all'espansione sempre verso est della NATO, rifiutando di non schierare armi d'attacco vicino ai confini della Russia e rifiutando di invertire l'atteggiamento militare regionale dell'alleanza allo status quo pre-1997 come inizialmente concordato dall'ormai defunto Atto di fondazione Russia-NATO di quello stesso anno.

Il leader russo ha anche discusso due scenari molto preoccupanti. Il primo riguardava il potenziale dispiegamento clandestino di missili Tomahawk da parte degli Stati Uniti nelle sue cosiddette strutture di "scudo di difesa missilistica" in Polonia e Romania che, secondo il presidente Putin, potrebbe finire per colpire in profondità nel territorio del suo paese, mentre il secondo ha toccato lo scenario dell'Ucraina che attacca la Crimea e provoca una guerra russo-NATO se finisce per aderire a quell'alleanza. Ha ribadito, tuttavia, che la Russia vuole evitare qualsiasi possibile guerra, motivo per cui ha reso pubbliche le sue proposte di garanzia di sicurezza a fine dicembre.

Dalle sue parole, si può capire che la Russia sta facendo del suo meglio per rendere la comunità internazionale consapevole di quanto sia grave la crisi missilistica non dichiarata provocata dagli Stati Uniti in Europa. Il paese vuole anche rassicurare tutti che non è l'aggressore guerrafondaio come i media mainstream occidentali guidati dagli Stati Uniti lo accusa falsamente, ma è appassionato di perseguire soluzioni pacifiche alla crisi in corso che tengano conto delle sue linee rosse di sicurezza nazionale. La Russia, tuttavia, non farà alcuna concessione unilaterale, per non parlare del compromesso sulle sue suddette linee rosse.

Il mondo stava aspettando con impazienza che il presidente Putin commentasse l'attuale crisi. Finora è rimasto a bocca asciutta, il che ha suscitato molte speculazioni sulle sue intenzioni. Questo faceva in realtà parte della sua tipica politica di ambiguità strategica in base alla quale il leader russo non parla inutilmente di questioni rilevanti a meno che non abbia qualcosa di utile da dire. Questo lo rende completamente diverso dalle sue controparti occidentali che non si stancano mai di blaterare su qualunque cosa possa essere. A differenza di loro, ogni parola che pronuncia ha un significato molto

**UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri**

profondo e merita di essere analizzata in profondità.

Così facendo, gli osservatori obiettivi si renderanno conto che la Russia è in realtà vittima dell'aggressione americana. La narrativa dei media mainstream occidentali guidata dagli Stati Uniti è armata e quindi costituisce una guerra dell'informazione contro la Grande Potenza Eurasiatica. La loro falsa rappresentazione della situazione non si allinea con la realtà. La Russia non sta sbavando al pensiero di "annettere" un frammento di Ucraina orientale dilaniato dalla guerra, per non parlare dell'intero paese impoverito. Piuttosto, è puramente focalizzato sulla difesa delle sue linee rosse di sicurezza nazionale al fine di mantenere la parità nucleare con gli Stati Uniti e quindi preservare la stabilità strategica globale.

È la sovversiva fazione anti-russa delle burocrazie militari, di intelligence e diplomatiche permanenti degli Stati Uniti ("stato profondo") che sta pericolosamente cercando di minare le capacità nucleari di secondo attacco della Russia attraverso il dispiegamento di armi d'attacco nella regione con il pretesto che Kiev provoca un terzo round di ostilità della guerra civile nell'Ucraina orientale o un'operazione sotto falsa bandiera sostenuta dall'intelligence straniera in tal senso. Queste armi potrebbero entrare nell'Europa centrale e orientale (CEE) con la copertura di essere i cosiddetti "sistemi di difesa missilistica" esattamente come il presidente Putin ha avvertito riguardo ai Tomahawk statunitensi.

Almeno per il momento, la diplomazia è ancora in corso, il che parla del suggerimento che la Russia non è ancora pronta a ricorrere a mezzi cinetici per garantire le sue linee rosse di sicurezza nazionale. Ciò suggerisce anche che non sono ancora stati completamente attraversati, altrimenti Mosca avrebbe probabilmente già agito. I commenti pubblici del presidente Putin sulla crisi missilistica non dichiarata provocata dagli Stati Uniti possono anche essere interpretati come il tentativo di più alto profilo della Russia di trasmettere le sue legittime preoccupazioni alla comunità internazionale. La palla è quindi nel campo degli Stati Uniti, dove è sempre stato decidere se allentare questa crisi.

**UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri**

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176 Roma  
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it  
Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it  
Codice Fiscale n. 96430430585